

**Ruggieri.** Precisi queste ferrovie che non hanno mai reso niente.

**Brunicardi, relatore.** Onorevole Ruggieri, ne potrei fare un lungo elenco, ma farei perdere un tempo troppo lungo alla Camera.

Ad ogni modo, io dico, poichè si è speso tanto per le ferrovie, e per i porti, spendiamo anche qualche cosa per le bonifiche.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto: sistemiamo il bilancio.

Ebbene, noi vi aiuteremo alla sistemazione del bilancio; ma poi pensate che il vostro dovere è quello di secondare, come ce lo prometteva l'onorevole Genala, i lavori di bonifica.

Io ho citato quello che hanno fatto i Governi passati, e più specialmente il Granduca di Toscana.

Il più umoristico dei poeti del secolo, Giuseppe Giusti, diceva, parlando appunto del Granduca di Toscana:

Il toscan Morfeo vien lemme, lemme,  
Di papaveri cinto e di lattuga,  
Che per la smania d'eternarsi asciuga  
Tasche e maremme.

Finora, disgraziatamente, noi abbiamo asciugato soltanto le tasche; si pensi, per l'avvenire, ad asciugare anche le maremme. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

**Socci.** Io sono dolente di dover tediare di nuovo la Camera, ma mi sbrigherò addirittura telegraficamente.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, dichiarando però di non essersi trovato presente quando io parlava, ha incominciato con l'attribuirmi cose che io non ho detto, ed ha finito col non rispondere a quelle che io veramente avevo detto.

Parlando delle promesse che il paese avrebbe potuto credere che a lui fossero fatte, io non intendevo parlare nè di quanto il ministro aveva scritto nella sua relazione del decreto di scioglimento della Camera, nè di quanto era stato detto dall'augusta parola del Re. Intendevo parlare dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, dal quale sembrava che noi avremmo dato immediatamente l'opera nostra al compimento dei lavori lungamente sospirati; e dicevo che quelle parole erano in aperta contraddizione colla legge che si discute oggi, la quale non fa che ritardare quei lavori.

Io era vivamente addolorato, e lo dimostrai nelle brevi raccomandazioni che ebbi l'onore di fare alla Camera, per le condizioni della Maremma toscana. Vedo benissimo che sono stati stanziati 4,500,000 lire per quella bonifica, ma vedo pure che le cose procedono di male in peggio. Si è fatto qualche cosa per l'allevamento delle razze equine; ma, checchè ne pensi l'onorevole Pais, a me preme molto di più la salute degli uomini, che il miglioramento dei cavalli.

Avrei quindi desiderato che il Governo in qualche modo dimostrasse a quelle popolazioni, che ne tiene a cuore gl'interessi e i bisogni per lo meno quanto li teneva a cuore il Governo granducale. Poichè in quelle popolazioni è fortissimo il sentimento della gratitudine, e voi potete vederlo. È caduta la dinastia dei Lorena, ma in mezzo alla piazza di Grosseto è rimasto sempre il monumento a Leopoldo II, senza che nessuno abbia mai avuto nemmeno la più lontana idea di recargli sfregio.

Io sono antiministeriale, ma, se sarei contento che il Governo cadesse sotto le critiche dei propri avversari, non vorrei mai che cadesse sotto le maledizioni e i blasfemi delle popolazioni.

E quelle popolazioni, o signori, malediscono e blasfemano il Governo perchè si vedono condannate a morire per la malaria e non vedono realizzate mai nessuna delle tante promesse che loro sono state fatte.

Prova ne sia che corre voce in Grosseto che si voglia ridurre di molto il personale del Genio civile; e la voce prende consistenza dal fatto che l'ingegnere-capo, il quale fu traslocato in settembre, non è stato ancora sostituito.

Tuttociò aumenta il malumore legittimo di quelle popolazioni. Non ho altro a dire.

**Presidente** Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Jacur.

**Romanin-Jacur.** Io ringrazio l'onorevole ministro Genala delle risposte cortesi che ha voluto dare al mio discorso. Io sono veramente lieto di avergli offerto occasione di manifestare, intorno ad alcune importantissime questioni che si riferiscono all'amministrazione dei lavori pubblici, idee e concetti che io, per quanto sia modesta la mia voce, altamente approvo.

Prendo atto delle sue brevi ma precise dichiarazioni a proposito dell'intendimento